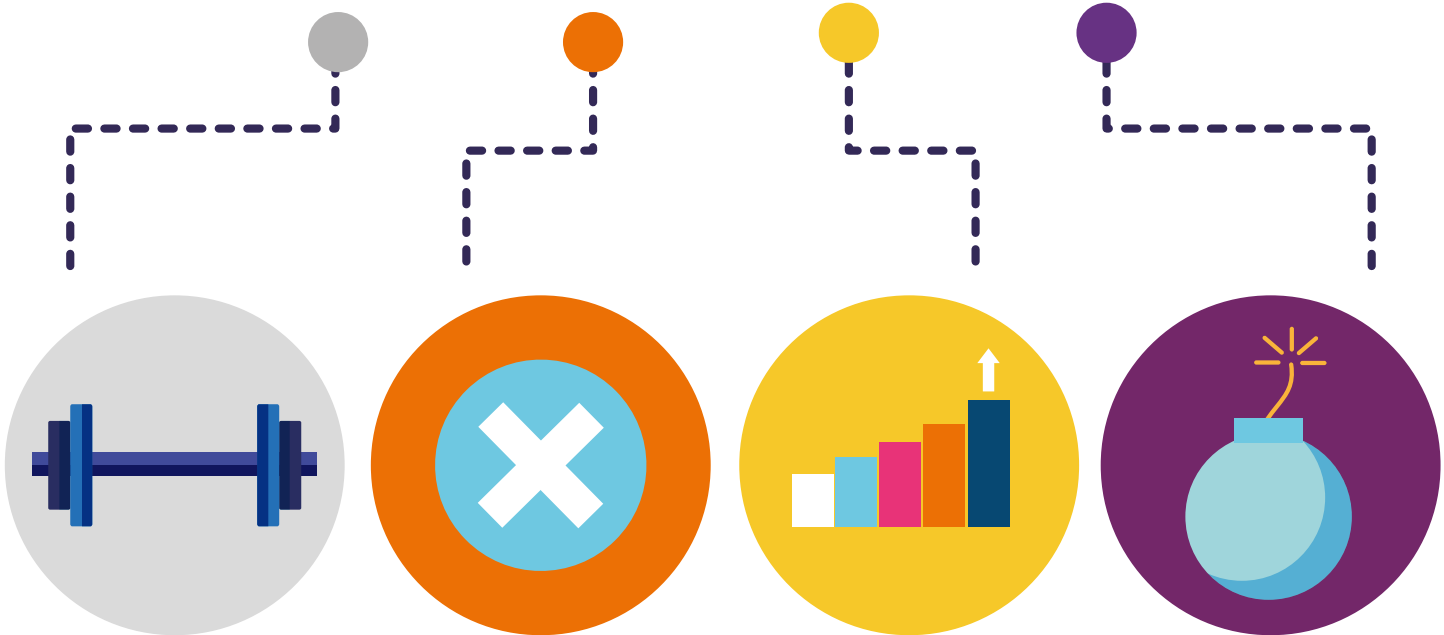


Albania

Market intelligence in 5 mosse

SWOT



STRENGTHS

Interessanti condizioni di mercato, tra cui il basso costo della manodopera e una tassazione favorevole, rendono l'Albania un potenziale target

WEAKNESSES

Sono necessari ulteriori sviluppi per migliorare la normazione dei principali aspetti del business, tra cui zone franche e proprietà fondiaria

OPPORTUNITIES

Forte richiesta delle tecnologie made in Italy, spesso acquistate nell'ambito di business condotti in collaborazione con imprese italiane

THREATS

Tra i paesi Balcani, l'Albania presenta uno dei peggiori indici di corruzione e nel 2019 ha perso ben sette posizioni a livello globale

Business climate, tendenze, strategie di penetrazione, sviluppo e opportunità del mercato. Cinque punti che riassumono le informazioni utili a un'impresa per definire la miglior strategia di investimento all'estero

di **Marianna Capasso**

Con una storia politica travagliata e un'immagine di povertà, l'Albania è rimasta in silenzio per anni, in attesa dell'interesse della comunità internazionale. Oggi, quel momento potrebbe essere arrivato. Dando merito alle sfide governative, lanciate e vinte, il paese sembra pronto per levarsi in volo, come l'aquila nera a due teste che troneggia sullo sfondo rosso della bandiera nazionale. Le previsioni positive degli organismi finanziari internazionali e le politiche messe in atto dal Governo centrale per fronteggiare le difficoltà post pandemia sembrano tratteggiare un futuro positivo, segnato da una rapida ripresa, ma soprattutto attrattivo per gli imprenditori esteri desiderosi di recuperare il business perso in questi mesi. La vicinanza geografica, una serie di vantaggi economici che attraggono gli investimenti, un costo della manodopera ancora basso, nonché una tassazione favorevole, sono solo alcune delle attrattive. Alla luce dei nuovi assetti, in questo delicato momento economico internazionale, cercheremo di scoprire gli aspetti più importanti del mercato albanese, valutandoli secondo i principi della SWOT analysis.

Market overview

Nell'ultimo biennio la crescita del PIL albanese si è attestata mediamente sui 3,2 punti percentuali e, secondo le previsioni della Banca Mondiale, in accordo con quelle del Global Economic Prospect, prima dell'emergenza sanitaria si stimava una crescita particolar-

mente solida (+8%) per il biennio 2021-2022. Oggi, queste proiezioni lasciano spazio a nuovi numeri. La produzione subirà un arresto, così come la domanda interna. L'inflazione, rallentata nel 2019 attestandosi all'1,1%, resterà tendenzialmente stabile, pur seguendo l'andamento della domanda interna, che subirà un leggero freno. Nel 2019 la disoccupazione era diminuita, arrivando all'11,4% con 160.000 non occupati (-16.000 rispetto al 2018), ma nell'anno in corso dovrebbe tornare ad aumentare per ovvie ragioni.

Le previsioni della World Bank sostengono che il secondo trimestre 2020 porterà il paese in una fase recessiva, aggravata dal crollo del settore turistico, che potrebbe pesare sull'intera economia con una contrazione del PIL

LE RELAZIONI INTERNAZIONALI

Nel 2009 il Paese ha presentato domanda di adesione all'UE, ma solo nel 2014 gli è stato concesso lo status di candidato; nel giugno del 2019 sono stati avviati i negoziati, alla luce dei progressi compiuti, tra i quali la riforma giudiziaria, la lotta alla corruzione e alla criminalità organizzata. Il tanto atteso vertice di Zagabria, tra l'UE e i paesi dei Balcani occidentali, tenutosi in videoconferenza il 7 maggio scorso, non ha portato grandi novità in vista dell'adesione, perché sicuramente non è il momento economico per pensare a un allargamento verso Est. Comunque, per far fronte all'emergenza, l'UE concederà 3,3 miliardi di euro all'intera regione balcanica, nonché 750 milioni per l'assistenza finanziaria, che vanno ad aggiungersi ai 194 milioni di euro stanziati dalla Western Balkans Investment Framework (ente nato nel 2009 da un accordo tra la Commissione UE, la Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa, la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo, la Banca europea per gli investimenti e vari donatori bilaterali) veicolati verso nuovi progetti digitali, ambientali, di trasporto ed energetici nei Balcani occidentali.

In questi mesi diversi Organismi internazionali hanno supportato l'Albania: il FMI concederà un prestito di 190 milioni di dollari per sostenere le imprese e la popolazione, stimolando l'economia ed evitando uno shock al mercato; la Commissione Europea ha concesso un pacchetto da 180 milioni di euro, sotto forma di prestiti a condizioni molto favorevoli, mentre la BERS finanzia i Balcani con 1,7 miliardi di euro, di cui buona parte sarà indirizzata all'Albania.

che potrebbe arrivare a 5 punti percentuali a fine anno, per tornare a salire verso la metà del 2021. Il valore negativo sarà influenzato dai mancati introiti della stagione estiva, a meno di eventuali cambiamenti della situazione contingente.

Anche secondo la Banca Centrale albanese l'attività economica dovrebbe registrare il massimo rallentamento nel secondo trimestre 2020, con un secondo semestre complesso e una piena ripresa nel 2021. Sicuramente la pandemia lascerà delle tracce, ma saranno solo transitorie e gli equilibri economici e finanziari – così come il trend di crescita nel medio e lungo termine – non verranno intaccati. Decisamente migliori, invece, le previsioni dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico, secondo cui la crisi influenzerà il turismo e, solo a latere, il settore manifatturiero: l'Albania risulterà il paese meno colpito dell'intera regione balcanica. Nel 2021 si potrà ritornare ai positivi valori del PIL pre-Covid, con una crescita dell'8,8% (che quindi, al netto del disavanzo 2020, si muterà in un PIL variabile tra +3% e +4%) e un nuovo aumento di consumi e investimenti privati, a differenza di quelli pubblici che non si sono fermati neppure nel periodo di emergenza, quando il paese ha deciso di non interrompere i progetti in fieri.

Alla fine di aprile, la Commissione parlamentare economica ha approvato il bilancio 2020, prevedendo un pacchetto finanziario destinato a cittadini e imprese in difficoltà a causa dell'emergenza pandemica. Si tratta di una manovra da 7 miliardi di lek (56,2 milioni di euro) destinata ai dipendenti del settore privato, con una suddivisione funzionale al fatturato delle imprese (sotto i 113.000 euro). A questo si aggiunge l'approvazione di una (seconda) garanzia sovrana per capitale circolante e investimenti, destinata alle imprenditorie albanesi (o di diritto albanese, quindi anche straniere). Sempre a sostegno del mercato, la Banca d'Albania ha deciso di adottare una serie di misure per mitigare gli effetti negativi, creando le premesse per una rapida ripresa: l'Istituto ha infatti aumentato

LE CRITICITÀ

L'Albania è un paese piccolo, con un'estensione di 28.000 chilometri quadrati, poco più grande di Sicilia o Lombardia. Questa dimensione ha contribuito a un recente miglioramento della gestione politica ed economica, sebbene esistano ancora una serie di problematiche irrisolte, tra cui l'alta corruzione, come riportato da Transparency International, che colloca il Paese in 106esima posizione su 180 (l'Italia è 51esima). Secondo il Doing business 2020, il report annuale pubblicato dalla Banca Mondiale, una delle principali criticità nel Paese si riscontra nell'ottenimento dei permessi di costruzione (52,7/100), nella protezione degli investimenti minori (46/100) e nell'impugnazione dei contratti (53,5/100). Per quest'ultimo aspetto è fondamentale ricorrere all'arbitrato internazionale, prevedendo un'apposita clausola negli accordi tra le parti. Sono invece molto buoni i valori di "starting business" (la semplicità di dare avvio a un'attività economica), di "trading accross borders" (commercio transfrontaliero) e di "getting credit" (finanziamenti bancari). Negli ultimi anni è migliorato anche il sistema bancario, poco esposto direttamente e con una buona resistenza agli shock esogeni; le banche sono per lo più straniere e detengono il 90% dell'attivo circolante, mentre il sistema finanziario cresce rapidamente.

la sua capacità operativa, garantendo una fornitura ininterrotta di denaro, stampando nuova moneta. Il Consiglio di Vigilanza della Banca, con le altre Autorità, sta operando per rimodulare la politica fiscale, che assumerà un ruolo primario per la ripresa. L'erogazione di fondi destinati all'emergenza sanitaria, il sostegno alle famiglie e i provvedimenti fiscali per migliorare la liquidità delle imprese rappresentano le principali misure a sostegno della crisi. Si procederà anche con un aumento del debito pubblico per riuscire a mantenere gli equilibri economici e finanziari. Le imprese saranno tenute a riorganizzarsi con una maggiore flessibilità, utilizzando nuovi modelli, in modo da non bloccare la catena di produzione e servizio.

ALBANIA



rischio politico



rischio di credito



opportunità di export



opportunità di investimento

50°

mercato di destinazione dell'export italiano

27°

mercato di destinazione dell'export italiano in Europa

+9,7%

andamento dell'export italiano

export italiano

26% tessile e abbigliamento
11% estrattiva
10% altri consumi
9% meccanica strumentale
9% metalli
6% apparecchi elettrici
29% altri settori

FONTE SACE - DATI 2018

Market trend

Nel 2006 l'Albania ha siglato un accordo di Associazione e Stabilizzazione con l'UE, stipulando poi diversi Trattati di libero scambio con i singoli paesi per consentire il reciproco libero accesso dei prodotti nei mercati.

Da sempre l'Italia sostiene rapporti di un certo rilievo con l'Albania, che oggi è il quarto mercato di destinazione dell'export italiano in Europa non UE-CSI, mentre il nostro paese è

il primo fornitore, seguito da Grecia, Germania e Cina. Oltre un terzo dell'export italiano è costituito da "prodotti finiti classificati secondo la materia" (444 milioni di euro), mentre i prodotti chimici rappresentano il 10% dell'export e dell'import, passato da 110 a 111 milioni di euro nel 2019. Nel dettaglio, l'export di materie plastiche in forme primarie nel 2019 è stato pari a 17,6 milioni di euro (in calo di 1,5 milioni rispetto al 2019), mentre quello di materie plastiche in forme non primarie è rimasto stabile, pari a 17,2 milioni. Con riferimento a queste voci, dalla comparazione tra import ed export si evidenzia un forte sbilanciamento degli scambi commerciali, con l'export albanese nettamente inferiore a quello italiano. Inoltre, l'analisi del trend decennale mostra una crescita costante dal 2010 in poi, nonostante il leggero freno nell'ultimo biennio.

Si è passati da 9,1 milioni di euro nell'export di materie plastiche in forme primarie del 2010 a 17,7 del 2019 e da 8,9 milioni di euro nell'export di materie plastiche in forme non primarie del 2010 ai 17,2 milioni dello scorso anno. Secondo le previsioni, nei prossimi anni l'export potrebbe rimanere costante, senza punte di crescita significative, non solo per la questione pandemica ma per un aumento della produzione locale, come esito della delocalizzazione produttiva in fieri.

Sicuramente un trend molto positivo è quello segnato dalle macchine per la lavorazione delle materie plastiche (con riferimento a formatrici, estrusori, termoformatrici, presse e stampi, macchine per la trasformazione delle resine...). Nell'ultimo quinquennio il valore dell'export italiano è quadruplicato, passando da 1,3 milioni di euro nel 2014 a 5,4 milioni nel 2019; in particolare il balzo è avvenuto tra il 2018 e il 2019, con il raddoppio dell'export (2,6 milioni nel 2018).

Market penetration strategy

Gli investimenti esteri sono regolamentati da una normativa emanata nel 1993 e modificata negli anni per creare un clima sempre più favorevole e business friendly. La Legge sugli IDE offre garanzie a tutti gli stranieri (persone fisiche o giuridiche) che operano in Albania, senza la necessità di autorizzazione preventiva o governativa, in alcun settore. L'ultima modifica, che risale al 2015, ha stabilito che è possibile operare attraverso due diverse Procedure (Assistita e Speciale) e ha delineato le regole e i criteri per la concessione dello status di "investimento strategico". Questa tipologia di business prevede l'impiego di capitale straniero per perseguire un progetto di interesse pubblico, con determinate dimensioni, tempi, produttività e valore. L'investimento dovrà creare nuovi posti di lavoro e un effettivo sviluppo economico, regionale e locale. La Legge concede allo straniero la proprietà del 100% del capitale di una società di diritto albanese, vietando espropriazione e nazionalizzazione di un'impresa, a eccezione dei casi di pericolo per l'incolumità dello Stato o di violazione della tutela dell'interesse pubblico. Alcune limitazioni riguardano il settore televisivo, dei servizi sanitari e legali, così come l'acquisto di terreni agricoli. Sarà sempre consentito il rimpatrio dei profitti, con un trattamento favorevole in conformità agli accordi internazionali. Per poter iniziare un'attività imprenditoriale è necessario operare attraverso il Centro Nazionale di Business (QKB, www.qkr.gov.al), istituzione dipendente dal Ministero dell'economia e delle finanze. Il QKB utilizza un sistema integrato di dati elettronici che stabilisce la connessione tra tutti i vari point delle sedi fisiche, coordinando le notizie e offrendo alle società la possibilità di ricevere costantemente informazioni sullo stato delle proprie richieste.

La presenza italiana

Sono oltre 1.000 le PMI italiane in Albania, ma sono presenti anche gruppi bancari e realtà industriali operanti soprattutto nei settori del cemento, dell'agroalimentare e dell'energia. Da un'analisi delle imprese con capitale straniero e misto presenti nel paese emerge che il substrato imprenditoriale italiano ha assorbito la quota maggiore di dipendenti pari al 49%, con un turnover di un quarto sul totale. Il dato è estremamente positivo perché evidenzia la familiarità delle nostre imprenditorie con il paese e le ottime opportunità di networking. Oggi i competitor non sono molti e il business è poco saturo, dunque, ancora per qualche tempo, l'Albania potrebbe essere considerata un mercato di nicchia. Si tenga conto che negli ultimi due anni la Cina ha ampliato la propria presenza con l'arrivo di 90 new entry (le imprese cinesi sono circa 150), operative soprattutto nel comparto energetico, delle infrastrutture e dell'industria mineraria.

LE FORME SOCIETARIE

In Albania le forme societarie sono in parte simili a quelle europee di civil law. Le principali sono la Sh.p.k, società a responsabilità limitata; la SA società pubblica con capitale minimo di 3,5 milioni di lek (circa 28.000 euro); la Sh.A, società con capitale sociale comune. La più utilizzata è la Sh.p.k, che può assumere anche la forma unipersonale, con azionista e amministratore nella stessa persona. La procedura di costituzione societaria è facile e veloce: sono necessari pochi documenti, l'apertura di un conto bancario ed entro due settimane si potrà essere operativi. Inizialmente, potrebbe essere meglio optare per forme più semplici di insediamento, ovvero filiali e uffici di rappresentanza. Le prime hanno medesima personalità giuridica della società madre, svolgendo comunque attività con i terzi per conto della stessa. Gli uffici di rappresentanza invece non possono avere una funzione commerciale e creare reddito, ma hanno il solo obiettivo promozionale, pur potendo stipulare accordi. Infine, con una semplice registrazione al QKB è possibile costituire una microimpresa (impresa personale), forma giuridica dalla responsabilità illimitata dell'imprenditore, che risponde di tutti i debiti contratti nel business.

Recentemente è stata messa a disposizione la mail info.qkb@qkb.gov.al per le assistenze di carattere tecnico. Analizziamo ora l'aspetto fiscale. L'imposizione degli utili societari è pari al 15%, che scende al 7,5% se l'attività ha un fatturato compreso tra 5 e 8 milioni di lek (tra 40.000 e 65.000 euro), mentre quella sul reddito delle persone fisiche non supera il 23%. Nel mese di aprile, in fase d'emergenza, il Governo ha modificato la disciplina fiscale relativa al pagamento anticipato delle rate dell'imposta sugli utili per il 2020. In particolare, tutte le imprese con fatturato inferiore a 14 milioni di lek (circa 112.000 euro) non pagheranno l'imposta sugli utili (5%), mentre quelle con un fatturato superiore potranno

posticipare il pagamento al periodo aprile-settembre 2021. Di queste misure non potranno beneficiare le imprese attive nel settore bancario, telecomunicazioni e commercio di prodotti alimentari o farmaceutici. L'IVA viene applicata con una aliquota standard del 20%, ma non hanno l'obbligo di registrarsi presso le autorità competenti come contribuenti, ai fini IVA, le imprese che fatturano meno di 5 milioni di lek (circa 40.000 euro). Sono previste esenzioni sulle importazioni di macchinari e di attrezzature destinati agli investimenti con valore uguale o superiore a 50 milioni di lek (circa 400.000 euro). Le esportazioni albanesi sono esenti da IVA. Al momento, la disciplina IVA è comunque in fase di rinegoziazione e nei prossimi mesi potrebbero esserci interessanti novità per le aziende.

Market development

Per favorire lo sviluppo del mercato e aumentare la competitività dell'economia, incoraggiando le imprenditorie estere, nel 2010 il Governo ha creato l'AIDA (Albanian Investment Development Agency), organismo statale che offre interessanti opportunità agli investitori per progetti dal valore superiore ai 30 milioni di euro o destinati ad aree di sviluppo prioritario (con un valore maggiore di un milione di euro e l'impiego di almeno 150 persone). L'Agenzia accoglie però anche altri progetti, studiandone ad hoc le caratteristiche. L'AIDA fornisce all'imprenditore un supporto completo, dall'analisi di mercato all'indicazione dei potenziali settori di investimento, attraverso una consulenza diretta sia nella ricerca di immobili e ubicazioni, sia nell'identificazione di nuovi o già esistenti progetti. È previsto anche un servizio di assistenza post-investimento

(a supporto degli investitori stranieri dopo il completamento del progetto) e un servizio di facilitazione delle procedure amministrative (procedure assistite o speciali).

Molte imprese decidono operare nelle TEDA (Technical and Economic Development Area), simili a zone speciali. Istituite nel 2015, inizialmente sono state definite parchi industriali e zone franche (ZF), ma visto l'insuccesso del modello, sono diventate aree tecniche ed economiche. Infatti, diversamente dalle tradizionali ZF, le TEDA sono gestite da qualsiasi persona giuridica munita di licenza, di diritto straniero o nazionale. Si tratta di territori separati (con terreni, fabbricati e altri beni immobili), sviluppati secondo un piano generale, e dotati di infrastrutture pertinenti alla produzione e allo sviluppo industriale, al commercio e alla prestazione di servizi. Ogni TEDA viene considerata territorio doganale della Repubblica d'Albania, sebbene separata da questa in termini di regime fiscale e doganale. Chi opera in queste aree può beneficiare della riduzione del 50% dell'imposta sui profitti per i primi cinque anni, della deducibilità delle spese con valori più elevati, di un'aliquota zero per i beni importati (considerati come fornitura all'esportazione), dell'esenzione dalle tasse sulle infrastrutture e dall'imposta sui beni immobili (per cinque anni). Sono previsti anche incentivi non fiscali come, ad esempio, il riconoscimento al 150% (del loro valore durante il primo anno fiscale) per tutte le spese per emolumenti (compresi anche i contributi sociali del datore di lavoro); tutte le altre spese aggiuntive agli stipendi, negli anni successivi, saranno valutate al 150% del valore, quindi con una maggiore deducibilità. Allo stesso modo, i costi per la formazione sono considerati spese deducibili al doppio del loro valore, per dieci anni, così come i costi in R&S.

La più importante TEDA è quella di Spitallo,

IL FALLIMENTO DEL MODELLO ZF

Dopo 50 anni di tabù politico, nel 1991 si inizia a parlare di zone franche (ZF). È però solo nel 1996, nello slancio post comunista, che viene istituito un ufficio nazionale delle ZF con la Legge nr. 8072. Tuttavia, tra dichiarazioni e promesse politiche, il progetto non decollerà mai, nonostante la forte necessità di attrarre investimenti per migliorare le infrastrutture. Nel corso degli anni alcune società americane, italiane, turche e greche hanno manifestato il proprio interesse, che però è scemato rapidamente in assenza di uno strumento normativo di tutela. Nel 2008 sono stati istituiti una zona economica e otto parchi industriali, ma, anche in questo caso, a causa di problemi di proprietà fondiaria e infrastrutturale, l'iniziativa non ha avuto successo. È evidente che le ZF sono destinate al fallimento senza un modello di sviluppo economico ben definito e in assenza di un quadro giuridico chiaro, semplice, trasparente e privo di ostacoli burocratici. Ma, probabilmente, il Governo è concentrato su altri aspetti attrattivi del business. Al momento, quindi, l'investimento va veicolato in tutto il territorio statale, normato da regole chiare e già stabilite.

con una storia molto travagliata, fatta di problematiche legali e processi poco trasparenti. È gestita da un Consorzio che, con un simbolico contratto di locazione di un euro, valido per 99 anni, potrà beneficiare di uno speciale regime fiscale per costruire una fabbrica di arricchimento di ferro-cromo da 39 milioni di euro. Non è immensa: dalla dimensione iniziale di 805 ettari, nel corso degli anni è stata ridotta a poco più di un centinaio. È operativa dal 2015 e impiega 2.500 persone.

Market opportunity

Per il comparto delle materie plastiche esistono diverse prospettive di investimento legate allo sviluppo del settore oil, importante supporto alla produzione polimerica, e della trasformazione, comparto al momento poco sviluppato. Una delle destinazioni di applicazione più interessanti è senza dubbio l'edilizia, dal momento che nell'ultimo triennio si è verificata una repentina crescita – in particolare nel 2019 – della superficie per la quale sono stati rilasciati permessi di costruzione. Dai dati INSTAT (ente statistico albanese) risulta che i progetti in atto, iniziati già nel 2019, avranno (a fine compimento) un valore pari a circa 210 milioni di euro, in aumento rispetto al 2018. Si costruiscono soprattutto abitazioni (dai tre piani in su), alberghi, uffici e centri commer-

SIMEST in Albania

Come risposta all'emergenza pandemica, in accordo con le direttive suggerite dal Governo, la società SIMEST ha ampliato la propria offerta, rafforzando la collaborazione con le PMI italiane a favore della crescita internazionale. In ottemperanza al Decreto Liquidità, nei primi quattro mesi del 2020 la società del Polo Export, appartenente al Gruppo CDP, ha contrattualizzato circa 200 operazioni di finanziamento agevolato, stanziando oltre 100 milioni di euro per progetti operativi in 25 paesi extra-UE. Il 9% delle imprese finanziate ha come destinazione l'Albania. Interessante risulta la tipologia di business che si veicolerà verso Tirana: gli imprenditori hanno chiesto il supporto di SIMEST per finanziare le spese di apertura di una prima struttura commerciale o per partecipare a fiere e mostre, promuovendo il proprio marchio e i propri prodotti.

ciali, ed è a Tirana che si prevede il maggior sviluppo dell'immobiliare.

L'emergenza Covid non ha frenato i progetti in fieri e, all'inizio di maggio, il premier Rama ha presentato il piano di ricostruzione dell'area di Kruja, con una capacità di alloggiamento destinata a 1.420 abitanti. Il progetto prevede la costruzione di 26 palazzi, 730 parcheggi, tre edifici culturali e strade su una superficie di 17.213 metri quadrati. Alla fine di aprile, l'Agenzia degli appalti pubblici ha indetto una serie di bandi di gara per lavori di infrastruttura ed edilizia, per opere stradali, riabilitazione di linee per la fornitura di acqua, manutenzione di infrastrutture, ricostruzione di abitazioni colpite dal sisma dello scorso novembre. Si tratta di appalti importanti: ad esempio, per la costruzione della strada che collega il Porto Romano a Durazzo sono previsti lavori per 5,4 miliardi di euro, mentre per la ricostruzione delle case nelle zone colpite dal sisma sono previsti 50 miliardi di euro. Per conoscere tutti i bandi di gara è possibile consultare il portale dell'Agenzia albanese degli appalti pubblici su www.app.gov.al. ■